

La Repubblica 22 Ottobre 2025

Voti in cambio di appalti nel Casertano, Forza Italia: "Veronica Biondo non sarà candidata"

Sono il sindaco di Santa Maria a Vico (Caserta) Andrea Pirozzi, il vicesindaco Veronica Biondo, candidata alle prossime Regionali per Forza Italia (fino a stamattina), il consigliere di maggioranza Giuseppe Nuzzo e l'ex assessore Marcantonio Ferrara gli amministratori pubblici finiti agli arresti domiciliari su ordine del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli nell'ambito di un'indagine della Procura partenopea guidata da Nicola Gratteri; mentre il carcere è stato disposto per i due esponenti apicali del clan camorristico Massaro, Raffaele Piscitelli e Domenico Nuzzo.

"È stata posta ai domiciliari, a sua tutela non sarà candidata" dice Fulvio Martusciello, coordinatore regionale, spiegando così l'esclusione dalla lista di Forza Italia di Biondo. Nel giorno in cui il partito presenta i capilista nella 5 province è arrivata l'inchiesta di Caserta. "Il fatto che l'inchiesta - spiega Martusciello - fosse aperta da tempo, e non era arrivata a termine, non ci ha fatto fare nessuna valutazione. Siamo un partito garantista. Lei non sarà in lista, questo non vuole dire che non esprimiamo la totale fiducia nella magistratura e facciamo gli auguri a Veronica di poter chiarire quanto prima la propria posizione. Franco Silvestro, senatore e coordinatore provinciale dei forzisti dichiara: "Voglio ringraziare la magistratura, ci ha tolto un dubbio che già avevamo. A noi ha fatto un grande regalo nel giorno del mio compleanno. E' una questione (l'indagine, ndr) del 2020, non è di pochi giorni, dopo 5 anni è uscita questa cosa". I capilista sono a Napoli Guido Grillo, a Caserta Pietro Consoli, a Benevento Ornella Sisto, a Salerno Rosaria Aliberti, ad Avellino Laura Nargi.

L'inchiesta

L'accusa per le persone coinvolte è a vario titolo di voto di scambio politico-mafioso, induzione indebita a dare ed avere utilità, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e favoreggiamento personale. Le indagini della Finanza di Caserta (è guidata dal Colonnello Nicola Sportelli) sono partite nel 2020 poco prima che si tenessero le elezioni comunali vinte da Pirozzi, e fecero subito emergere gli interessi del clan Massaro per i lavori di ampliamento del cimitero comunale.

Lo sviluppo dell'attività ha poi aperto uno squarcio ancora più inquietante sui rapporti tra affiliati di spicco al clan e amministratori comunali, relativo proprio alle elezioni del 2020; è emersa una pianificazione della distribuzione di voti da parte del clan, capace di garantire un numero così alto di preferenze che fu sostenuta non solo la lista di Pirozzi, ma anche il candidato di una lista avversaria, che però era necessario far eleggere al Consiglio comunale per fargli mantenere il ruolo di consigliere provinciale.

In alcune intercettazioni emerge con chiarezza come i due camorristi sapessero in anticipo l'esito delle elezioni comunali, tanto da preannunciare ai vari candidati anche quale sarebbe stato il loro ruolo nell'amministrazione una volta eletti. Ovviamente gli

esponenti del clan, in cambio del sostegno elettorale, hanno preteso lavori, appalti, assunzioni. In particolare volevano realizzare un impianto di cremazione attiguo al cimitero con l'affidamento del servizio ad una società di cui uno degli affiliati al clan era socio occulto; sono inoltre riusciti ad ottenere dal Comune la concessione comunale per la gestione di un chiosco-bar nella frazione San Marco, senza versare alcun canone all'ente locale; peraltro il chiosco doveva essere abbattuto perché gravato da importanti abusi edilizi.

Dalle indagini sono emerse anche le pressioni fatte sul rappresentante legale di una società che si era aggiudicata un appalto comunale per far assumere nell'azienda una persona vicina ad uno degli affiliati al clan, e gli interessi del clan Massaro per la gestione di un'area fieristica la cui realizzazione prevedeva l'emanazione di un apposito regolamento comunale per il quale si sarebbero attivati alcuni consiglieri comunali di Santa Maria a Vico.